



## XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

### Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

<b>Titolo della Sessione</b>	<b>La Giusta Transizione: Sfide e Prospettive per un Futuro Inclusivo</b>
<b>Contenuti</b>	<p>Il dibattito sullo sviluppo sostenibile pone frequentemente l'accento sulla necessità di una transizione globale giusta, che sia equa e inclusiva per le persone, le comunità, le imprese, i settori, le città e le regioni (Global Commission on the Economy and Climate, 2018). Il concetto di transizione giusta era inizialmente inteso come un programma di supporto per i posti di lavoro e le comunità minacciate dai nuovi interventi di protezione ambientale (Just Transition Centre, 2017). Con l'Agenda del Lavoro Decente dell'ILO (Stevis e Felli, 2015; Cha et al., 2020) e le conclusioni della COP 21 sul Cambiamento Climatico, il dibattito sulla transizione è diventato sempre più legato a quello della giustizia climatica (Bergamaschi, 2020; Johansson, 2023). Tuttavia, la traduzione pratica delle linee guida della governance ambientale internazionale nei contesti locali ha ampliato il dibattito (Heffron e McCauley, 2018; Weller, 2019; Heffron, 2021; Jenkins et al., 2018; Wang e Lo, 2021). Nonostante molti studiosi (Coenen et al., 2012; Hansen e Coenen, 2015; Heffron, 2021) riconoscano la necessità di adattare le politiche alle caratteristiche specifiche dei territori (Demeterova, 2023), gli studi che analizzano direttamente le implicazioni territoriali della transizione giusta sono ancora limitati. Per quanto riguarda l'Unione Europea, nel contesto del Green Deal Europeo, è stato istituito un Fondo per la Transizione Giusta, finalizzato a supportare i territori più vulnerabili agli impatti della decarbonizzazione (Moodi et al., 2021; EC, 2024). Tuttavia, la sua implementazione risulta complessa e in molti casi, come in Italia, questo strumento fatica a ottenere una piena efficacia e riconoscibilità. In linea con questa problematica, la sessione intende contribuire al dibattito, interrogandosi sia sulle conoscenze necessarie per sviluppare politiche che rendano la transizione un'opportunità di crescita equa e inclusiva, sia sugli strumenti attraverso cui adattare gli obiettivi della transizione giusta ai contesti territoriali specifici. In merito al primo aspetto, un tema centrale sarà l'adozione di approcci di ricerca e azione a sostegno delle politiche territoriali per la transizione sempre più integrati e transdisciplinari (come i modelli del Knowledge Triangle, della Quintupla elica e della Citizen science, che enfatizzano l'interazione tra innovazione, ricerca, istruzione e cittadinanza). Per quanto riguarda il secondo punto, un aspetto interessante riguarderà la diffusione di pratiche collaborative e bottom-up quali quelle espresse dalle green</p>



## XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

### Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	communities, le energy communities, i living labs e le infrastrutture di comunità per l'innovazione sociale e la sostenibilità nella gestione dei processi legati alla transizione. L'obiettivo è offrire quadri concettuali e spunti operativi affinché le politiche per la neutralità climatica non siano (solo o non tanto) volano per nuove disuguaglianze, ma piuttosto una leva per la giustizia e la coesione sociale.
<b>Parole chiave</b>	Transizione, equità, clima, conoscenza, comunità
<b>Proponente 1</b>	Monica Maglio (Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ed Elettrica e Matematica applicata, Università degli Studi di Salerno)
<b>Proponente 2</b>	Alessandro Sciallo (Dipartimento di Culture, Politica e Società, Università degli Studi di Torino)
<b>Proponente 3</b>	Concetta Riccio (Dipartimento di Scienze Economiche, Università degli Studi di Salerno)